



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 8.47.1/2021

Class 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 37.438/2022

Roma

All Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica - Direzione generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Società Tep Renewables (Belmonte PV) S.r.l.
tepbelmontepv@legalmail.it

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico
artistico e architettonico della Direzione generale ABAP

Alla Regione Marche
regione.marche.servizioterritorio@emarche.it
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8770] – Comuni di Belmonte Piceno (FM) e Servigliano (FM) – Progetto di un impianto
fotovoltaico a terra collegato alla RTN di potenza nominale 18,31 MWp DC – 15 MW AC
ubicato nei Comuni di Belmonte Piceno (FM) e Servigliano (FM).

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006

Proponente: Tep Renewables (Belmonte PV) S.r.l.

Richiesta di integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – MASE, con nota prot. n. 164739 del 29/12/2022, acquisita da questa SS PNRR con prot. n.7556 del 29/12/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza presentata dalla Società Tep Renewables (Belmonte PV) S.r.l. e pubblicato la relativa documentazione sul portale autorizzazioni ambientali all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8540/12600>



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

30/01/2023

pag. 1/8

CONSIDERATO che l'area di intervento è ubicata nei Comuni di Belmonte Piceno e Servigliano, in provincia di Fermo, regione Marche, in area collinare, a sud idrografica del Fiume Tenna a circa 600 metri da esse, e la parte sud dell'area del progetto ricade nella zona di rispetto al fiume Ete.

Il territorio si presenta con una morfologia tipicamente collinare ed a vocazione agricola, con colline che non superano i 300 metri slm, in questa specifica area le quote variano tra i 240 e i 160 metri, e con centri urbani di crinale (Belmonte Piceno, Falerone, Monteleone di Fermo, Monsampietro Morico) ubicati su alcune delle sommità.

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata dal Proponente si rileva che l'intervento proposto prevede, la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare) di potenza nominale pari a DC di 18,31 MWp (potenza installata pari a 15 MWp), su di un'area pari a circa 39,70 ettari complessivi, in regime di "agrifotovoltaico";

La centrale di generazione fotovoltaica, con potenza nominale in DC di 18,31 MWp, sarà costituita dai seguenti elementi principali: n. 3 cabine di consegna MT, n. 9 Power Station (PS) o cabine "di conversione e trasformazione", n. 33.600 moduli fotovoltaici raggruppati in 9 sottocampi PV, ovvero gruppi di stringhe installate su apposite strutture metalliche di sostegno tipo "tracker" (inseguitori) fondate su pali infissi nel terreno, con una altezza massima da terra di 1,50 metri, in posizione orizzontale, ed una altezza minima da terra di circa 50 centimetri in posizione inclinata; è stata prevista la posa in opera di n. 538 tracker di tipo 28x2 e di n. 124 tracker di tipo 14x2 ad un interasse tra le file di 10 metri, su di un'area agricola che si presenta come un insieme di appezzamenti di terreno a seminativo a campo aperto con leggera pendenza verso sud; la superficie totale occupata dall'impianto (ingombro pannelli): è di 9,15 ha (vedi documento "SA-RA4_Quadro Ambientale"); una recinzione di 2,00 metri di altezza che si estende sull'intero perimetro dell'impianto, composta da pannelli in grigliato metallico, a sua volta perimetrata da siepi di pari altezza.

L'impianto è suddiviso in due aree recintate, limitrofe tra loro e separate da una strada comunale:

- area "A" (a nord) di superficie pari a ca. 5,00 ettari, nella quale si passa da una quota di circa 150 metri s.l.m. nella parte più a sud sino ad arrivare ad una quota di 170 metri s.l.m. nella parte più a nord;
- area "B" (a sud ovest) "zona commenda" di superficie pari a ca. 13,20, nella quale si passa da una quota di circa 145 metri s.l.m. nella parte più a sud, sino ad arrivare ad una quota di 166 metri s.l.m. nella parte più a nord ridosso del fiume Ete Vivo;

Le opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale previste consistono in: n. 1 linea in cavo aereo a 20 kV (1.70ml), n. 2 linee a 20 kV in cavo interrato per circa 50 ml (in scavo comune) e in cavo aereo per circa 570 ml, elettrodotto AT a 132 kV fino alla nuova SE RTN di smistamento, raccordo alla nuova Stazione Elettrica RTN di smistamento delle linee 132 kV provenienti dalla CP "Belmonte", dalla CP "Abbadia";

CONSIDERATO che l'impianto proposto definito "agrifotovoltaico" prevede le seguenti proposte di attività agronomiche: la realizzazione di un prato stabile polifita sull'intera area di intervento (al netto degli ingombri di progetto); l'attività di pascolo ovino; la realizzazione di superfici a uliveto nelle aree di pertinenza; il trapianto degli ulivi esistenti interferiti; e che il progetto prevede, come misura di mitigazione, la messa a dimora all'interno dell'area di specie arbustive afferenti ad ecotipi locali e intorno al perimetro di siepi di essenze autoctone di tipo campestre; all'interno dell'area dell'impianto è prevista la messa a dimora di colture ad alto grado meccanizzato, tipo prato polifita, e la messa a dimora di ulivi in prossimità delle case coloniche vicine all'impianto;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la Soprintendenza Speciale per il PNRR del MiC con prot. n. 156 del 05/01/2023 ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province Ascoli Piceno, Fermo e Macerata il proprio parere endoprocedimentale e al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale ABAP i propri contributi istruttori;

CONSIDERATO che con nota prot. n.849 del 26/01/2023 la Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, acquisita con prot. n.1193 del 27/01/2023 ha trasmesso a questa SS PNRR le proprie richieste e valutazioni preliminari evidenziando al contempo carenze documentali, ricomprese interamente nelle richieste qui formulate;

CONSIDERATO che sono stati sentiti per le vie brevi il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e il Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che, come rilevato anche dalla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, nell'area interessata dall'intervento e nelle aree limitrofe si rinviene la presenza di Beni Culturali e Paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, la zona di intervento è inserita in un contesto di assoluto valore paesaggistico, in cui sono presenti:

- l'area della fascia di rispetto del fiume "Ete Vivo", caratterizzata dalla presenza di vegetazione ripariale di importante sviluppo, e tutelata *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera c) del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004), rispetto alla quale l'impianto fotovoltaico si porrebbe nelle immediate vicinanze, ovvero a nord del fiume stesso;
- l'area Naturalistica di Interesse Ambientale detta "Parco dei vulcanelli di fango" situata nella zona perifluviale del fiume Ete Vivo, che rappresenta un fenomeno di "vulcanismo sedimentario", peculiarità di questo territorio, e rispetto alla quale la zona di progetto risulterebbe posizionata a ridosso ovvero a nord dell'area stessa;
- l'area della fascia di rispetto del fiume "Tenna", tutelata *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 rispetto alla quale l'area d'intervento risulterebbe posta più a nord ed in adiacenza ovvero a circa 600 metri;
- l'area dell'antica città romana di Falerio Picenus, sottoposta a disposizioni di tutela ai sensi della Parte II e III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio per l'importante interesse archeologico, e compresa nel Parco Archeologico di Falerio Picenus, posizionato circa 2 km a nord-ovest rispetto all'area di progetto;
- sono presenti una serie di corsi d'acqua, storicamente affluenti del fiume Ete Vivo, che caratterizzano la morfologia dell'area:
 - fosso della Commenda, ora indicato dall'Ente Bonifica come Etevivo 47;
 - fosso delle Tacchiare est, ora Etevivo 50;
 - fosso delle Tacchiare ovest, ora Etevivo 49.

CONSIDERATO che ci sono numerosi Centri storici Capoluogo (art.39 PPAR) fortificati nell'intorno dell'area di progetto: Belmonte Piceno 2 km a est; Servigliano 2 km a ovest; Falerone 4.3 km a nord; Monteleone 3 km a sud est; Monsampietro Morico 3 km a sud est.

Oltre agli edifici indicati nel PPAR si segnalano che alcune case coloniche nel comune di Servigliano e nel comune di Belmonte erano già presenti nel Catasto Gregoriano del 1835 e poi nel Catasto Impianto del 1939. Inoltre, le partizioni catastali e quindi il "mosaico agricolo" ha mantenuto la stessa conformazione dal catasto impianto del 1939, questo ad indicare che l'area ha mantenuto inalterate le caratteristiche rurali ed architettoniche dal 1939.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

30/01/2023

pag. 3/8

CONSIDERATE le prescrizioni e indicazioni del PPAR vigente, si evidenzia che l'area di progetto ricade in gran parte all'interno in una più vasta area rurale tutelata dal Piano Paesistico Ambientale Regionale come "Paesaggio agrario di interesse storico-ambientale" così come definito dall'art. 38 delle Norme Tecniche: "Le aree relative al paesaggio agrario di interesse storico-ambientale ove permangono elementi e tracce dei modi tradizionali di coltivazione unitamente a diffusi manufatti agricoli e vegetazione abbondante, anche spontanea [...]. All'interno delle aree di cui al primo comma non sono ammesse:

- a - l'abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, ivi comprese le testimonianze di particolari tecniche agricolo-produttive e storiche [...]
- b - l'inizio delle nuove attività estrattive [...]
- c - la realizzazione di depositi e di stoccaggi di materiali non agricoli;
- d - i movimenti di terra, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno.

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale individua all'art. 20 delle N.T.A. le aree della Regione in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico-ambientali, ed in particolare l'area di intervento ricade parzialmente all'interno di un'Area di tipo "C" ovvero quelle aree "che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche."

Ancora il P.P.A.R. individua delle aree di alto valore di percezione visiva, sia in relazione alle "infrastrutture viarie" presenti, sia in relazione ai "percorsi panoramici". In questo caso l'area di progetto è interessata da entrambi i temi poiché ricade sia in "Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico" Area V (art. 23 N.T.A.) nei quali "deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari" sia perché la stessa si trova nelle strette vicinanze di un percorso panoramico individuato sempre dal PPAR.

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulta inoltre in gran parte ricadente nell'area di tutela archeologica "Colle Tenna e Colle Ete" segnalata e perimetrata dal P.R.G. del Comune di Belmonte Piceno su specifica richiesta della ex Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche (Prot. n. 7525 del 02/07/2008).

La stessa area di intervento risulta inoltre attraversata da un asse della Centuriazione Romana, come rilevabile nelle tavole del Piano Paesistico Ambientale Regionale della Regione Marche.

Si sottolinea che per entrambi tali ambiti sono previste specifiche prescrizioni e limitazioni dall'art. 41 (Zone archeologiche e strade consolari) delle NTA del PPAR regionale.

CONSIDERATA la presenza di beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 - Censimenti PRG) fra cui spicca, per l'indubbio valore, un sistema di edificazione diffusa di carattere rurale, caratteristica peculiare del paesaggio marchigiano, e testimonianza persistente delle varie epoche storiche.

In particolare, nel sedime dell'area di intervento sono presenti:

- "Fabbricati rurali tipici dell'Agricoltura Marchigiana" di categoria A2 censiti nel PRG di Belmonte Piceno e distinti con le schede n.1 (casa colonica in muratura di laterizi, risalente a prima del 1892), n.2 (casa colonica con muratura in laterizio e pietra risalente a prima del 1892), n.3 (casa colonica con muratura in laterizio e pietra realizzata fra il 1896 e il 1945), n.4 (casa colonica in muratura di laterizi, risalente a prima del 1892);
- "Edifici rurali di valore storico ambientale" di categoria A2 censiti nel PRG di Servigliano e distinti con le schede n. c8 (casa colonica), n. c21 (casa colonica);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

30/01/2023

pag. 4/8

Nelle immediate vicinanze all'area di progetto sono presenti:

- "Fabbricati di assoluto valore Architettonico" di categoria A1 censiti nel PRG del Comune di Belmonte Piceno e distinti con le schede n.5 (casa colonica con muratura in laterizio e pietra risalente a prima del 1892), n.6 (casa colonica con muratura in laterizio e pietra risalente a prima del 1892);
- "Manufatti urbani ed extraurbani di valore storico e/o documentario" di categoria A1 censiti nel PRG del Comune di Servigliano fra i quali risulta l'edificio storico "La Commenda" distinto con la scheda "1" (casa colonica con annessa chiesa, di cui risulta documentata l'esistenza fin dal 1700), quest'ultimo sottoposto anche alle norme di salvaguardia ai sensi del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004), che si trova ad una distanza di circa 200 metri dal previsto impianto, in quanto come comunicato dalla Soprintendenza ABAP, la medesima in data 25/01/2023 ha avviato la procedura di verifica dell'interesse culturale ex art 13 del D.Lgs 42/2004.

CONSIDERATO che il carattere paesaggistico predominante dell'area è legato all'uso agricolo, caratterizzato soprattutto dal seminativo (coltivazioni cerealicole e leguminose alternate). Si tratta di campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti (muretti). La vegetazione spontanea è presente sotto forma di alberature, arbusteti, lembi di bosco e vegetazione ripariale.

Il paesaggio rurale in cui insiste l'area è caratterizzato da un disegno del suolo coltivato costituito da un mosaico di appezzamenti di origine mezzadrile, con presenza di case coloniche, ville, chiese rurali, aggregati rurali e centri storici fortificati che hanno con il paesaggio stesso un legame indissolubile.

Una forte valenza estetica è rappresentata dal caratteristico mosaico poderale agricolo, di origine mezzadrile, con la sua alternanza di colori stagionali delle varie coltivazioni.

Questa porzione di territorio regionale rappresenta il tipico paesaggio storico marchigiano che, ancora oggi, conserva caratteristiche tradizionali, costituendo nel suo insieme un "unicum" di notevole valore testimoniale di appartenenza ad una ben definita identità culturale.

CONSIDERATO che, con riguardo agli aspetti di tutela del paesaggio e dei beni culturali, nella documentazione predisposta dal proponente si evidenziano carenze documentali, in particolare:

- mancanza di fotoinserti che consentano di valutare idoneamente gli impatti visivi, per la particolare morfologia del contesto, caratterizzato dall'alternanza di dolci rilievi collinari, risulta una misura del tutto non sufficiente a mitigare la percezione visiva dell'impianto.

Dalla documentazione progettuale, infatti, si evince inoltre che l'impianto viene percepito da diversi punti di vista e non si esclude che possa essere percepito anche dagli altri centri storici o edifici di notevole interesse storico-architettonico situati sulle alture a corona dell'area interessata dall'intervento;

- carenza nell'individuazione delle qualità paesaggistiche del contesto interessato dall'intervento, nonché di tutti i beni culturali e paesaggistici presenti, e degli ulteriori beni censiti e sottoposti a specifiche disposizioni da parte del PPAR e dei PRG;
- scarsa considerazione delle opere di connessione previste e il relativo approfondimento degli impatti paesaggistici;

CONSIDERATO che con riguardo agli aspetti di tutela archeologica, come evidenziato dalla Soprintendenza ABAP, l'area del progetto ricade in un comprensorio, quello della media valle del Tenna, particolarmente significativo dal punto di vista archeologico, comprendente numerosi siti archeologici dislocati nei territori sia nei Comuni direttamente interessati dalle opere, sia in quelli contermini (ovvero, oltre a Belmonte Piceno e Servigliano, frazione Piane di Falerone, Montegiorgio, Monteleone di Fermo). Tra questi il più rilevante, per



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

importanza e prossimità, è quello della nota Necropoli Protostorica” di Belmonte Piceno, riconosciuta come uno dei siti archeologici più importanti della regione.

Sarà sufficiente ricordare in questa sede che gli scavi governativi condotti negli anni 1909-1911, pur sostanzialmente limitati a delle trincee, portarono all'individuazione e al recupero di circa 300 sepolture protostoriche, i cui corredi rivelarono la presenza di numerosi elementi di pregio, ancora oggi considerati tra gli esempi più rappresentativi dell'Archeologia Marchigiana.

Nonostante la grande rilevanza delle scoperte archeologiche, non è stata tuttavia ancora determinata la reale estensione della necropoli e va altresì rilevato che una recente campagna di scavi in concessione (2018), pur nella limitatezza delle indagini, ha portato alla scoperta di nuove emergenze e di materiali archeologici, tra cui reperti di eccezionale valore storico-archeologico.

Stante questa premessa, si evidenzia che il sito della necropoli di Belmonte deve considerarsi tutt'altro che esaurito e le segnalazioni pervenute nel corso dei decenni, insieme ai modelli predittivi formulabili sulla base delle conoscenze acquisite da altri contesti simili, consentono di ipotizzare sia un areale più ampio di quello conosciuto, sia la presenza di altre aree necropolari nel territorio circostante. Potrebbe pertanto essere interpretato come una possibile testimonianza di un ulteriore nucleo di tombe anche il rinvenimento casuale registrato in località Colonia Tofoni nel comune di Servigliano.

Si segnala a tal proposito che nella Relazione Archeologica allegata (21-00014-IT-BELMONTE_RS-R01_REV0) il punto di quest'ultimo sito (sito n. 2) è stato posizionato a monte della strada SP 42 che delimita l'area di progetto, in contraddizione con la documentazione agli atti della Soprintendenza ABAP, per cui risulta ricadere (pur con qualche approssimazione) a sud della strada, e dunque in diretta sovrapposizione all'area di progetto.

Relativamente alla stessa Relazione di cui sopra, la Soprintendenza ABAP ha evidenziato l'inadeguatezza, per aspetti di conformità alla normativa vigente e di contenuto, quali, ad esempio:

- nel documento non si prende in considerazione l'intero complesso della documentazione archeologica disponibile che, come espressamente dichiarato, è limitata al 2019 (e tuttavia non comprensiva delle risultanze degli scavi 2018);
- risulta errato e/o non completo il posizionamento di alcuni siti archeologici presenti nell'area e nelle zone limitrofe;
- non fornisce elementi di conoscenza utili per una valutazione del potenziale archeologico attraverso la carta della visibilità del suolo, considerato che tutte le ricognizioni effettuate risultano a visibilità nulla;
- non vengono dettagliate e contestualizzate graficamente le possibili interferenze tra le tracce di centuriazione romana, segnalate e tutelate anche nel P.P.A.R., e l'area di progetto;
- non esplicita chiaramente il potenziale di rischio archeologico in rapporto alle lavorazioni previste da progetto (sinteticamente infissione di 662 pali di sostegno e opere di scavo per la realizzazione di linee di connessione).

Si segnala inoltre che il Documento non è strutturato secondo le disposizioni dettate dalla normativa vigente relativa al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico; pertanto, la soprintendenza ha richiesto la riproposizione della documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, che dovrà essere redatta secondo le indicazioni fornite dal punto 4 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e applicabili, ai sensi della Circolare DG-ABAP n. 29 del 19.05.2022, alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso.

Si specifica che nel documento dovranno essere prese in esame tutte le opere connesse all'impianto di progetto e la cui realizzazione risulti a carico della Ditta proponente.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

30/01/2023

pag. 6/8

RICHIAMATO che ai sensi del comma 2-quinquies dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, "... il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica";

questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ai fini delle valutazioni e dell'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura di VIA in argomento, ritiene necessario chiedere al Proponente la seguente DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA:

Per quanto attiene alla **Tutela del Patrimonio Culturale e Paesaggistico**, al fine di valutare compiutamente l'impatto paesaggistico, singolo e cumulativo, del previsto impianto e delle relative opere di connessione, si richiede di fornire la seguente ulteriore documentazione:

1. Con riferimento alle le "Linee Guida in materia di Impianti Agri-voltaici" del MASE del 27/06/2022 che descrivono "... le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola", si chiede di identificare la tipologia di agrivoltaico rispetto ai casi di cui alle suddette Linee Guida.
2. Considerato che nella documentazione si evidenzia una possibile interferenza tra l'impianto e relative opere di connessione e l'area di tutela del fiume "Ete Vivo" ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004, si richiede un approfondimento relativo al rapporto tra le opere in progetto e l'ambito di Tutela Ministeriale.
3. Venga approfondito il tema della contiguità con i corsi d'acqua che afferiscono al fiume Ete Vivo e sia verificata la eventuale presenza di ulteriori vincoli;
4. Considerata la ricca presenza di Beni d'Interesse Culturale nello specifico contesto d'intervento, si richiede un approfondimento relativo all'individuazione, in un'area vasta di ca. 3 km rispetto all'impianto e alle relative opere di connessione alla RTN, di tutti i Beni Paesaggistici ed Architettonici presenti, tutelati sia con formale provvedimento di questo Ministero, sia *ope legis*; l'analisi venga completata con i beni individuati dal PPAR e dal PRG, compresi gli edifici extraurbani oggetto di censimento ed altri eventuali manufatti d'interesse storico culturale e ambientale quali canali, i ponti, le fontane rurali, ecc.
5. Sia approfondito lo studio degli impatti visivi dell'impianto (e relative cabine di trasformazione ed opere infrastrutturali) dai principali punti di pubblico accesso significativi al fine di rilevare compiutamente le relazioni tra l'impianto e gli elementi di valore paesaggistico e storico-culturale dell'area, tramite un congruo numero di fotoinserimenti realistici sia senza che con le misure di mitigazione previste, corredato da planimetria indicante i punti di vista. Fra tali fotoinserimenti, non manchino quelli relativi alle viste riprese dal versante sud della valle dell'Ete, da effettuarsi dai punti panoramici;
6. Sia approfondito lo studio degli impatti cumulativi dell'impianto rispetto agli impianti fotovoltaici a terra già presenti nel contesto, anche rispetto all'ambito di paesaggio individuato dal PPAR;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

30/01/2023

pag. 7/8

Con riguardo alla **tutela del patrimonio archeologico**, si richiede di fornire la seguente ulteriore documentazione:

7. Sia approfondito lo studio dell'intero complesso della documentazione archeologica disponibile e sia definito l'esatto posizionamento dei siti archeologici presenti nell'area e nelle zone limitrofe;
8. Vengano dettagliate e contestualizzate graficamente le possibili interferenze tra le tracce di Centuriazione Romana e l'area di progetto

Si specifica che la documentazione archeologica così integrata deve essere redatta in conformità alle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", approvate con D.P.C.M. 14.02.2022, che, come chiarito dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la Circolare n. 29 del 19.05.2022, sono applicate «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» e, quindi, anche alla presente istanza, dichiarata procedibile dal MASE – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V con nota prot. 158956 del 16.12.2022.

Si ritiene, pertanto, necessario che il Proponente provveda con la massima sollecitudine a produrre e trasmettere la documentazione prevista dal c.1 dell'art.25 del D. Lgs. n. 50/2016, in conformità a quanto dettagliatamente elencato al punto 4 e nella tabella 3 dell'allegato 1 delle citate Linee guida, utilizzando l'applicativo disponibile sul sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia (http://www.ic_archeo.beniculturali.it/) e tenendo in considerazione le ulteriori indicazioni contenute nell'Allegato 1 della circolare DG-ABAP n. 53 del 22.12.2022.

Si richiama infine che la documentazione integrativa dovrà essere corredata da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate ciascuna delle richieste di cui sopra.

Il Funzionario del Servizio V– DG ABAP
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it